

DOSSIER DEI DOCUMENTI – GRUPPO 5

Documento n.1: l'esclusione dalla scuola

Il 5 settembre il Consiglio dei ministri aveva approvato il RDL¹ n. 1390, che vietava agli ebrei di accedere alle scuole pubbliche, sia come alunni che come insegnanti, presidi, direttori e assistenti universitari o [...]semplicemente personale di vigilanza e, per tutti coloro che già ricoprivano tali incarichi, era prevista, a partire dal 16 ottobre, la sospensione dal servizio.

Fu così che Ada Rimini e Emma Foà, due dirigenti d'asilo d'infanzia che lavoravano rispettivamente presso l'asilo G. Bottagisio e presso l'asilo San Zeno [di Verona], furono dapprima poste in congedo dal 16 settembre al 15 ottobre, continuando a percepire una paga regolare, e poi sospese definitivamente. [...]

Molti insegnanti di religione ebraica si trovarono all'improvviso disoccupati e dovettero cercarsi nuove forme di sostentamento, che, solo per i più fortunati, consistettero in lezioni private o in un impiego nelle scuole ebraiche autorizzate dallo Stato.

Nuovi decreti legge, infatti, lasciavano alle singole Comunità la possibilità di aprire delle scuole elementari [...]. A Verona, la Comunità israelitica organizzò una pluriclasse elementare che funzionò fino al 1943, mentre gli studenti delle medie e superiori furono costretti a cercare nuove sistemazioni, che spesso li portarono ad essere accolti sotto falso nome da istituti religiosi cattolici.

Fu il caso, per esempio, di Umberto Basevi che, dopo l'espulsione dall'Istituto tecnico Lorgna, venne mandato prima a Venezia, presso l'Istituto Ravà che, nonostante il nome ebraico, era in realtà un istituto privato cattolico, e poi a Milano. [...]

A. Bussola, «Parto domani, tornerò certamente». Verona dalle leggi razziali alla deportazione (1938-1945), Verona 2009, pagg. 60-63.

¹ RDL: Regio Decreto Legge

Documento n. 2: congedo forzato e sospensione di due Dirigenti scolastiche



MUNICIPIO DI VERONA

N. 26206 P. G.	addi 24-SET-1938-XVI
Div.	OGGETTO
Riscontro a N. <u>1463</u>	Schede di censimento razza ebraica
del <u>16.9.1938 XV</u>	
All. N.	

già frammesse

Al R. Ispettorato Scolastico

di VERONA I°
Via Frattini

Trasmetto a parte a codesto R. Ispettorato n.23 schede relative alle maestre di asilo dipendenti da questo Comune per il censimento degli insegnanti appartenenti a razza ebraica.

Fra il citato personale due sono di razza ebraica e precisamente:

Foa Emma = Dirigente dell'Asilo d'Infanzia "S.Zeno"

Rimini Ada = " " " "G.Bottagisio"

Come è stato di recente comunicato al R.Provveditorato agli Studi di Verona, le due maestre furono collocate in congedo, con gli interi assegni, dal 16 Settembre a tutto 15 Ottobre p.v.

Col 16 Ottobre le stesse saranno sospese con apposito mio provvedimento dall'esercitare le funzioni di insegnante, in attesa delle ulteriori superiori disposizioni.

IL PODESTA'

Boni

già fatte!
PR



N. B. Nella risposta indicare i numeri e l'oggetto della presente.

Documento n. 3: Vittorina Basevi

“Perché mi sono salvata? Che compiti mi aveva affidato il Signore?”.

A cinquant'anni dalla fine delle persecuzioni razziali, ancora s'interroga la signora Vittorina Basevi, scampata insieme ai genitori e alla sorella alla tragedia che colpì gli Ebrei italiani ed europei negli anni dominati dal delirio nazista.

Vittorina Basevi apparteneva a una famiglia patriarcale, stretta da profondi vincoli d'affetto. Nata nel 1918, fu chiamata Vittorina per patriottismo dal padre Attilio reduce dal fronte. Nel raccontare gli anni dell'infanzia e della prima giovinezza, la signora Vittorina si intenerisce di nostalgia.

“Furono anni bellissimi”, ricorda. “Verona non era una città antisemita e noi vivevamo tranquilli nella pace delle nostre case e dei nostri affetti. La nostra era una grande famiglia che faceva capo al nonno e alla nonna Maria Luigia che abitavano in piazzetta San Marco. Il nonno aveva una sartoria in piazza Erbe e forniva le divise agli ufficiali dell'esercito, la nonna accudiva la sua grande famiglia: aveva avuto diciotto figli. [...]”

L'educazione dei ragazzi ebrei è rigorosa e si basa sull'insegnamento religioso e la preparazione culturale.

Vittorina Basevi era un'ottima studentessa. Frequentava il liceo classico Scipione Maffei ed era particolarmente dotata per le materie letterarie. In Italiano si presentò alla maturità con un bel nove.

[...] “Nel nostro istituto non erano mai state fatte distinzioni di sorta fra gli studenti. Un mio compagno che m'aveva apostrofato ‘brutta ebrea’ fu sospeso dal preside per un mese, nonostante fosse il figlio di un alto ufficiale. La situazione cominciò a profilarsi diversa proprio quando affrontai gli esami di maturità. Era il 1935 e nella scuola già si cominciava a propagandare la dottrina razzista. Agli esami mi ritrovai alle prese con un professore altoatesino di provata fede fascista che, per punirmi d'essere ebrea, mi rimandò proprio in Italiano”. Alla fine dell'estate Vittorina poté iscriversi alla facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Padova. Frequentò i primi quattro anni di studi, poi fu espulsa. Nella notte fra il 6 e il 7 ottobre del '38, infatti, il Gran Consiglio del Fascismo presieduto da Mussolini approvò un documento che introduceva ufficialmente provvedimenti antiebraici. [...]”

Vittorina Basevi dovette, dunque, lasciare l'Università. Fece in tempo a subire l'umiliazione di doversi ritirare dall'esame di Anatomia perché riconosciuta ebrea dall'esaminatore, nonostante la pronta contestazione dei suoi compagni che reagirono fischiando indignati per il sopruso. L'esame fu poi superato con un altro docente.

M. F. Coppari e G. P. Marchi, *Gli Ebrei a Verona in I segni della Verona del Novecento*, Verona 1995, pagg. 99-102.

Documento n. 4: l'emarginazione

A Verona l'esigua pluriclasse elementare era composta da una decina di bambini, tra cui Carlo Rimini, Tiziana Tedeschi, Corrado Sforzi, Emilio Tedeschi, Lia Orvieto e Edda Basevi.

Per molti di loro il breve iter scolastico cominciò proprio nelle aule della Comunità e quindi il loro rapporto con gli altri coetanei rimase relegato alla sfera privata, ai giochi e agli incontri con bambini vicini di casa o figli di amici di famiglia.

Tiziana Tedeschi ripensa al senso di emarginazione e di diversità rappresentato dall'impossibilità di indossare, come le altre amiche, la divisa da giovane balilla².


Stranamente – racconta oggi – certi atteggiamenti e certe sensazioni non sono cambiati nemmeno dopo la guerra. Infatti, quando sono tornata a Verona con la mia famiglia, i miei genitori mi hanno iscritto all'Istituto cattolico Agli Angeli. All'interno dell'edificio scolastico le mie compagne mi rivolgevano la parola

² Balilla: bambini dagli 8 ai 14 anni facenti parte delle organizzazioni giovanili del regime fascista.

“normalmente”, ma poi, al di fuori, io rimanevo sempre esclusa dalle loro feste e dai loro incontri pomeridiani. Non so se fosse perché ero ebrea o perché non avevo le loro possibilità economiche.

A. Bussola, «Parto domani, tornerò certamente». Verona dalle leggi razziali alla deportazione (1938-1945), Verona 2009, pag. 64.


Documento n. 5: diploma di ammissione alla IV classe del ginnasio di Giangiacomo Reichenbach.


R. LICEO-GIMNASIO "S. MAFFEI"
VERONA


REGIO GIMNASIO _____

ANNO SCOLASTICO 1939-1940

RISULTATO CONSEGUITO DA *Reichenbach Gian Giacomo*
NELL'ESAME DI AMMISSIONE ALLA IV CLASSE

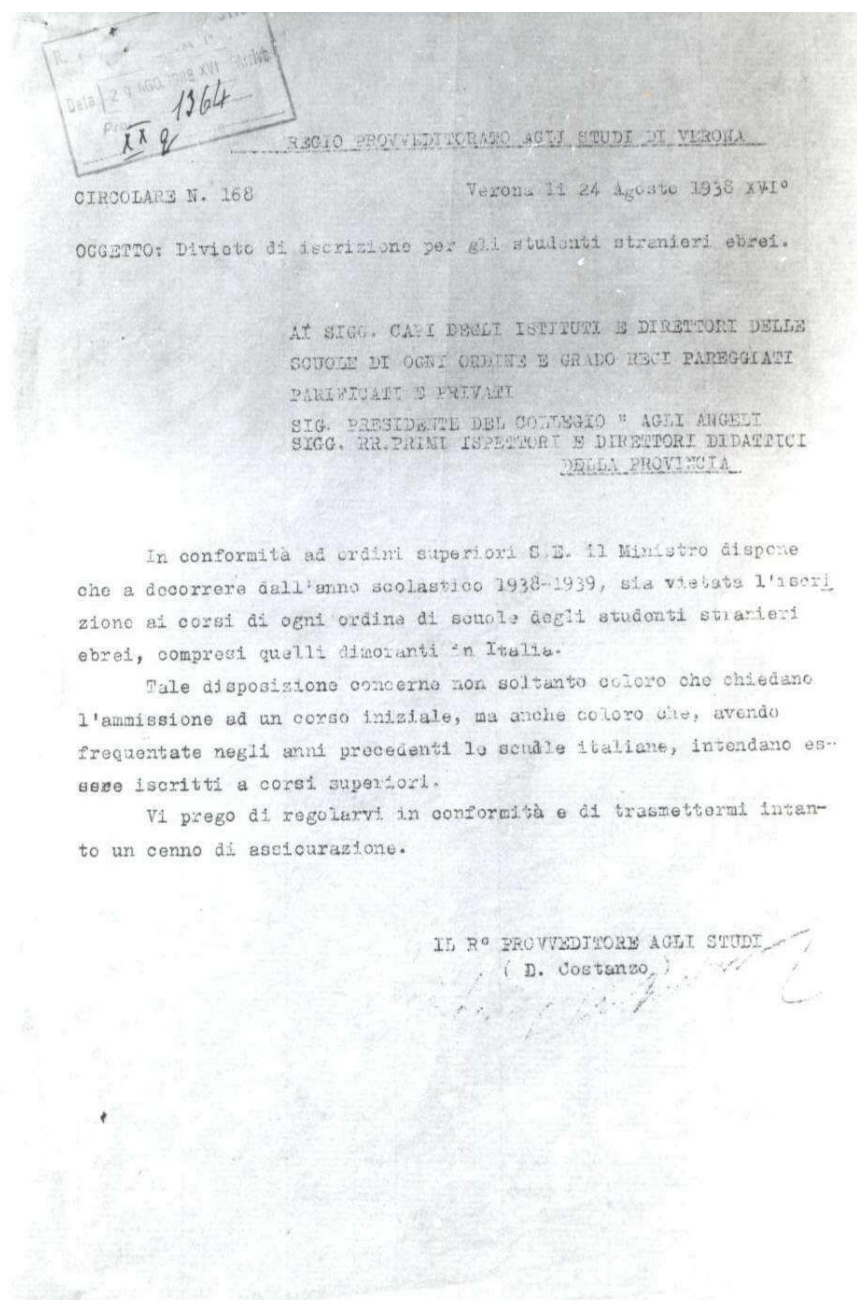
MATERIE D' ESAME	SESSIONE DI PRIMO ESAME (1)	SESSIONE DI RIPARAZIONE (2)	OSSERVAZIONI
Cultura militare			<i>di razza ebraica</i>
Lingua italiana	<i>otto</i>		<i>Interminabile. Decreto</i>
Lingua latina	<i>sette</i>		<i>Minist. Istruzione del</i>
Storia e geografia	<i>otto</i>		<i>16-5-1939 8771</i>
Matematica	<i>otto</i>		<i>16-5-1939 8771</i>
Lingua straniera (<i>francese</i>)	<i>otto</i>		
Il candidato ha pure superato nella sessione <i>chiusa</i> la prova di educazione fisica, ottenendo la votazione di <i>sei</i> (2)			

Verona addì *9 giugno* 19*40* *XXIV* 2

 IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
h. f. m. k.

(1) I voti debbono essere scritti in lettere.
(2) Qualora il candidato fosse esonerato dalla prova di educazione fisica, si dovrà apporre nella colonna « Osservazioni » l'annotazione « Esonerato ».

Documento n. 6: gli studenti stranieri ebrei.



Art. 5. — Per i fanciulli di razza ebraica sono istituite, a spese dello Stato, speciali sezioni di scuole elementari nelle località in cui il numero di essi non sia inferiore a dieci. Le Comunità israelitiche possono aprire, con l'autorizzazione del ministro dell'Educazione nazionale, scuole elementari non effettive legali per fanciulli di razza ebraica, a mantenere quelle all'uopo esistenti. Per gli scrutini e per gli esami nelle dette scuole il regio provveditore agli Studi nomina un commissario.

DOSSIER DI LAVORO – GRUPPO 5

1. Dopo aver letto attentamente i **documenti n. 1 e n. 4**, rispondi alle seguenti domande:
- a. Quali provvedimenti vengono presi dopo il 1938 per gli ebrei di Verona e di tutta Italia? Sottolinea inoltre nel testo base i passi corrispondenti.

.....

.....

- b. Quali nomi di persone emergono da questi documenti? In che modo queste vennero escluse?

.....

.....

.....

- c. Quali istituzioni vengono nominate in questi documenti?

.....

2. Leggi i **documenti n. 3 e n. 4**:

- a. Sottolinea i passi in comune tra la storia di Vittorina Basevi e quella di Tiziana Tedeschi e le differenze, utilizzando due diversi colori.

- b. Spiega com'era la vita di Vittorina Basevi prima delle Leggi razziali e come cambiò dopo.

.....

.....

.....

- c. Cerchia all'interno del documento e nel testo base la data che segnò la svolta per il popolo ebraico in Italia e spiega il perché.

3. Leggi attentamente il **documento n.2** e riporta i dati corretti nella tabella sottostante:

MITTENTE	
OGGETTO	
DESTINATARIO	
DATA DI INVIO	
DATA DI RICEZIONE	

- a. Di che tipo di fonte storica si tratta?

.....

- b. Quale importante comunicazione viene data?

.....

c. A quale altro documento del dossier si può collegare questa fonte? Per quale motivo?

.....

4. Osserva con attenzione il **documento n. 5**.

a. Di che tipo di documento si tratta? Quali differenze noti con i documenti scolastici di oggi?

.....
.....

b. Cosa si intende con la dicitura “discriminato”? Cerchiala nel documento e sottolinea nel testo base la spiegazione corrispondente.

c. Cos’altro viene riportato alla voce “osservazioni”? Ti sembra insolito?

.....
.....

5. Dopo averlo letto con attenzione, compila per il **documento n. 6** la seguente tabella:

MITTENTE	
DESTINATARI	
DATA	
OGGETTO	
TIPO DI DOCUMENTO	
PROVVEDIMENTO PRESO	

6. Osserva e leggi con attenzione il **documento n. 7**.

a. Di quale importante giornale nazionale si tratta? In quale data? Cosa riporta il titolo principale?

.....
.....

b. Gli art. 3, 4 e 5 delle Leggi riportate dal quotidiano descrivono nel dettaglio i provvedimenti presi in quegli anni: numera a fianco tutti i provvedimenti che vengono presi e riporta il numero corretto accanto al passo del documento del dossier che ne parla.

7. Riporta tutti i nomi di cittadini veronesi di origine ebraica emersi da questi documenti e, per ciascuno di essi, indica tutte le informazioni biografiche che sei riuscito a ricavare (dove presenti).

.....
.....
.....